QUOTIDIANONAZIONALE
MERCOLEDÌ 21 agosto 2024
sport@quotidiano.net

QUOTIDIANOSPORTIVO

IL GIORNO PIÙ LUNGO

Sinner vince a Cincinnati, poi è assolto dal doping

Rabotti all'interno

Alla Vuelta cerca il poker

Comanda sempre Roglic

È già di nuovo la Vuelta di Primoz Roglic: è bastato il primo arrivo in salita allo sloveno per vincere la volata ristretta e strappare la maglia rossa a Wout Van Aert. La tappa era la quarta della corsa spagnola, la Plasencia-Pico Villuercas di 170.5 chilometri, il capitano della Bora ha scremato il gruppo negli ultimi tre chilometri durissimi in salita e si è preso maglia e tappa. Nell'ultimo tratto con pendenze fino al 20 per cento, Roglic ha guidato un gruppetto di sei corridori, e sulla linea del traguardo ha beffato il belga Lennert Van Eetvelt che aveva già alzato le braccia per esultare. Terzo Joao Almeida davanti ad Enric Mas, ottavo il nostro Antonio Tiberi che ora è leader della classifica riservata ai giovani.

«Sono felice di indossare nuovamente la maglia bianca alla Vuelta. Sinceramente non mi aspettavo di essere in testa a questa classifica già nella quarta tappa. A differenza del Giro, qui ci sono salite più ripide e più caldo. È stato un giorno davvero caldo, ma è stato un buon inizio, spero di continuare così. So che Lennert Van Eetvelt è molto forte. Certo, è uno dei candidati alla maglia bianca, dovrò tenerlo d'occhio», ha detto alla fine il giovane laziale.

Oggi la quinta tappa, la Fuente del Maestre - Siviglia, di 177 chilometri.

A CASA IAPICHINO: «HO RICARICATO LE PILE, AMO L'ATLETICA»

LA RINCORSA DI LARISSA

Papini all'interno

MERCATO

Barcellona e Chelsea, idea Chiesa Inter: Palacios

Todisco all'interno

IL CASO

Grana Psg Mbappé chiede 55 milioni di arretrati

All'interno

VOLLEY FEMMINILE

Champions e scudetto La Milano di Egonu e Sylla ora vuole prendersi tutto

Gussoni all'interno

IL PERSONAGGIO

Brescianini-gol: da Calcinate alla Serie A

Ha debuttato nella Dea con una doppietta «Questa serata l'ho sempre sognata»

Carcano all'interno

PRIMO PIANO
Il caso del giorno

Sinner dalla gioia al giallo

La vittoria a Cincinnati, poi lo choc doping: positivo, ma innocente

Tracce di steroidi in due controlli effettuati a marzo ad Indian Wells, Jannik è stato assolto perché «non c'è colpa né negligenza». Una pomata usata dal fisioterapista prima di fargli i massaggi ha provocato la contaminazione

Jannik Sinner, 22 anni, con il fisioterapista Giacomo Naldi, a sinistra

TENNIS
di **Doriano Rabotti**

Questa è una storia lunga, intricata e forse non ancora finita. È una storia che va dal dritto della gioia per una vittoria importante come quella nel torneo di Cincinnati al rovescio di una giornata passata a spiegare un caso di doping dal quale Jannik Sinner è stato assolto perché «inconsapevole» della contaminazione. La fine vera e propria arriverà solo se la Wada, l'agenzia mondiale antidoping, non presenterà appello: ha 21 giorni di tempo per farlo, ieri un portavoce si è limitato a dire che l'agenzia «valuterà attentamente la documentazione, come in tutti i casi, e si riserva di presentare appello se lo riterrà opportuno».
Tecnicamente, tra quelle coinvolte la Wada è l'unica realtà 'esterna' al mondo del tennis, che ieri dall'Atp alla nostra Fitp ha tirato un sospiro di sollievo in coro per l'assoluzione.
Il dritto. Nella notte italiana, Jannik Sinner aveva battuto in finale Tiafoe 7-6, 6-2 in poco più di un'ora e mezza. Quindicesimo titolo personale in carriera, terzo Masters 1000, primo italiano dell'era open a vincere cinque trofei nella stessa stagione. Insomma, era tutto pronto per godersi l'avvicinamento ad uno Us Open da protagonista. E invece.
Il rovescio. Invece nel pomeriggio italiano sono arrivate le comunicazioni ufficiali di una positività al doping che risale a cinque mesi fa. Sinner è già stato assolto perché giudicato innocente, lo ha detto l'Itia, l'International Tennis Integrity Agency: «un tribunale indipendente convocato da Sport Resolutions ha stabilito che Jannik Sinner non ha alcuna colpa o negligenza per due violazioni delle norme antidoping ai sensi del Tennis anti-doping programme (Tadp), essendo risultato positivo due volte alla sostanza proibita clostebol nel marzo 2024».
Le date. Il primo esame risale al 10 marzo durante il torneo di Indian Wells, il secondo è stato fatto otto giorni dopo, fuori dalle gare: Sinner «è risultato positivo allo stesso metabolita, sempre a bassi livelli». Il clostebol è un agente anabolizzante proibito dalla Wada. In questi casi scatta in automatico la sospensione, che Sinner ha evitato facendo ricorso per due volte e vincendolo: per questo ha potuto continuare a giocare. L'Itia ha assicurato che durante le indagini Sinner e il suo staff hanno collaborato, spiegando «che la sostanza era entrata nel suo sistema per la contaminazione da parte di un membro del team, che aveva applicato sulla propria pelle uno spray da banco contenente clostebol per curare una piccola ferita. Lo spray è stato applicato tra il 5 e il 13 marzo, con conseguente contaminazione transdermica inconsapevole su Sinner, nei trattamenti e massaggi giornalieri cui veniva sottoposto dal componente del team».
In pratica secondo la ricostruzione del verbale firmato dai giudici David Sharpe, Tamara Gaw e Benoit Girardin, il fisioterapista Giacomo Naldi si era curato una ferita al mignolo con il 'Trofodermin' fornito dal preparatore Umberto Ferrara e comprato presso una farmacia di Bologna (scontrino del 12 febbraio). Poi Naldi aveva massaggiato Sinner a mani nude portando attraverso la pelle la sostanza nell'organismo, leggendo solo dopo che lo spray (che era già fuori dalla scatola quando lo ha preso) conteneva Clostebol. L'Itia non si è opposta ai ricorsi e ha permesso a Sinner di giocare, avviando «un'indagine, che ha incluso molteplici interviste con Sinner e il suo team di supporto, i quali hanno tutti collaborato pienamente al processo. Dopo tale indagine, l'Itia ha accettato la spiegazione del giocatore in merito alla fonte del clostebol trovato nel suo campione e che la violazione non era intenzionale». Il 15 agosto l'udienza presso Sport Resolutions ha determinato «un accertamento di assenza di colpa o negligenza applicato al caso». Sinner ha perso per responsabilità oggettiva premi e punti (400) vinti ad Indian Wells. Durante questi mesi ha giocato anche in marzo a Miami (ma è stato informato della positività in aprile), in aprile a Montecarlo e poi a Madrid dove si è fermato per un problema all'anca, ha saltato Roma, ha giocato a Roland Garros, Halle e Wimbledon, ha saltato le Olimpiadi annunciando una tonsillite, è tornato a Montreal e a Cincinnati.
Le reazioni. Jannik si è detto sollevato: «Ora mi lascerò alle spalle questo periodo impegnativo e profondamente sfortunato. Continuerò a fare tutto il possibile per assicurarmi di continuare a rispettare il programma antidoping dell'Itia e ho una squadra intorno a me meticolosa nel seguire le regole».
Mentre Nicola Pietrangeli, schierandosi con Jannik (come Barazzutti), chiede che non gli siano tolti premi e punti e l'Atp si dice rincuorata per la riconosciuta innocenza, alcuni colleghi hanno attaccato Jannik più di quanto non riesca loro sul campo: Kyrgios chiede due anni di squalifica, Shapovalov e Pouille avanzano dubbi. Allo Us Open non si giocherà solo a tennis, sicuro.

L'ATTACCO DEI COLLEGHI

Kyrgios: «Devono fermarlo due anni» La Wada può ricorrere contro l'assoluzione

Torneo	Data
Sofia	14/11/20
Melbourne	07/02/21
Washington	08/08/21
Sofia	03/10/21
Anversa	24/10/21
Umag	31/07/22
Montpellier	12/02/23
Toronto	13/08/23
Pechino	04/10/23
Vienna	29/10/23
Australian Open	28/01/24
Rotterdam	18/02/24
Miami	31/03/24
Halle	23/06/24
Cincinnati	19/08/24

Vincitore Coppa Davis 2023

WITHUB

CHE COSA È IL CLOSTEBOL

Palomino fu assolto Garattini: «In pomata non dà vantaggi»

Il Clostebol, trovato in minime tracce nelle analisi di Jannik Sinner, è uno steroide anabolizzante derivato dal testosterone: è sostanza dopante perché aumenta la massa muscolare e migliora le prestazioni fisiche. All'Adnkronos Salute il farmacologo Silvio Garattini ha spiegato: «è un testosteronelco che può aumentare la massa muscolare ma non certo se utilizzato per via cutanea. Se sotto accusa c'è una pomata è più che evidente che l'intenzione dopante non c'è. Per il doping servono dosi e preparazioni diverse».
In passato per il Clostebol sono stati sospesi il calciatore Palomino (poi assolto) e il cestista Moraschini.

PRIMO PIANO
Le nostre interviste

Uno dei salti di Larissa Iapichino a Parigi, dove l'atleta toscana è arrivata quarta nel lungo. A destra un confronto con il padre Gianni Iapichino, ex astista e suo allenatore

di **Roberto Davide Papini**
Firenze

Larissa salta nel futuro

«A Parigi è andata male, ma ho ricaricato le pile»

«Ero sicura, poi ho avuto un calo: può succedere. Ma amo l'atletica, penso già a Los Angeles. Le offese razziste? Non le considero neanche»

A due settimane dalla finale dei Giochi, Larissa Iapichino (che a caldo si autoflagellò in diretta tv) è più serena nell'esaminare a freddo quel quarto posto nel salto in lungo a 22 anni nella sua prima Olimpiade: «La mia reazione era a caldo, non è facile gestire le emozioni, poi io sono molto autocritica, mi sono lasciata sopraffare dalle emozioni». Ora, l'atleta delle Fiamme Oro si prenderà una piccola pausa saltando il Golden Gala, ma a settembre sarà alla finale di Diamond League.

Ha fatto pace con sé stessa per quel 6,87 e il quarto posto?

«Sì, sono bastati un po' di giorni per vedere la cosa per quello che era e che alla fine è stata una prestazione di tutto rispetto. Poi è chiaro che ognuno di noi ha delle aspettative, delle ambizioni, anche dei sogni che vorrebbe realizzare».

Cosa non è andato a Parigi?

«Non sono riuscita ad accendere la miccia, il fuoco che di solito contraddistingue le mie performance in gara».

Nella gara più importante...

«Sono cose che succedono e sono consapevole che può succedere di trovarsi in questa situazione. Però ci si augura sempre che non sia nella finale olimpica».

Eppure quel 6,87 in qualificazione faceva ben sperare...

«Infatti, soprattutto tenendo conto che la qualificazione si è svolta al mattino quando io faccio fatica a carburare. Quando ho visto che avevo fatto 6,60 fuori pedana e poi 6,87 prendendo la tavoletta ho pensato: davvero ci sono, sto bene. Mi sono sentita solida, sicura. Sono andata tranquilla, sempre relativamente perché è pur sempre una finale olimpica, ma ero tranquilla. Poi c'è stato un calo, diciamo così, in finale».

Ha avvertito delle pressioni, per l'aspettativa che si era creata intorno a lei? Ne ha sofferto?

«Non dalla stampa, dalla Federazione o dall'ambiente. Però io sono una persona molto sensibile, per quanto cerchi di rendermi impermeabile a certe cose non sempre ci riesco».

L'hanno ferita i commenti sui social?

«Sì, anche se poi i commenti vado a vederli, non vado a vederli. Quando li vedo è per caso».

Quelli che dicono che non è italiana, quelli razzisti?

«Quelli non li prendo in considerazione, la mia italianità è un fatto oggettivo».

A proposito, cosa pensa dello Ius Scholae?

«Una buona idea per fare un passo avanti in tante situazioni».

Cosa l'ha ferita dei social?

«Ci sono delle dinamiche, magari sono i social, magari non sono i social, che onestamente soffro un po' di più perché vanno a colpire cose della mia persona».

Non è che un po' di pressione lei se la mette da sola?

«Probabilmente sì. Io sono una persona che si mette tantissima pressione anche da sola. Sono molto brava a mettermi i bastoni tra le ruote. E infatti è una cosa su cui devo lavorare».

Il pensiero è alle prossime Olimpiadi?

«Certamente, ma sarà tra 4 anni e in mezzo ci sono tantissimi altri eventi».

L'atletica la diverte sempre?

«Sì, l'ho sempre amata e continuerò a farlo».

FUORI DALLE PISTE

«Lo Ius Scholae è una buona idea per fare passi avanti I commenti sui social possono anche ferire»

Papà Gianni: «Può arrivare a 7 metri e 20»

FIRENZE

«Io avrei messo un'ipoteca sulla casa che a Parigi Larissa avrebbe fatto un risultato sopra i 7 metri».

Per fortuna Gianni Iapichino, babbo e allenatore di Larissa, non ha ipotecato la sua bella casa ai piedi delle colline fiorentine. Già perché alle Olimpiadi Larissa si è fermata a 6,87: misura non disprezzabile che è valso un eccellente quarto posto nel salto in lungo. «Se guardiamo i freddi numeri – prosegue il tecnico toscano – uno si chiede quale sia il problema: quarto posto a 22 anni, 6,87. Ma io come allenatore sono sicuro che valga ben oltre quella misura. E lo sa anche lei. Se avesse fatto la gara che ha sempre fatto in quelle situazioni, tirando fuori qualcosa in più da sé stessa, ma non qualcosa in più di quel che vale...».

Il nostro Roberto Davide Papini con Larissa Iapichino e il padre Gianni ieri durante l'intervista

Secondo il babbo-allenatore «Larissa non ha tirato fuori quella motivazione per dare il massimo. E' successa una cosa simile anche ai Mondiali indoor di Glasgow, è una cosa che dobbiamo analizzare, non è un problema tecnico ed è arrivata a Parigi al top della forma. E' un problema psicologico».

Certo, le aspettative erano altre, visto il talento di Larissa: «Io non solo dopo la qualificazione a 6,87, ma già prima di andare alle Olimpiadi pensavo che Larissa potesse fare un risultato tra i 7,10 e i 7,20. È quello che vale».

Prima della gara di Parigi, Gianni dà la carica alla figlia dicendole che per vincere bisogna andare oltre i 7 metri. «Lei mi ha risposto: Si babbo voglio fare sopra i 7 metri».

Le cose, come detto sono andate diversamente e c'è da osservare che Davis ha vinto, per l'appunto, con 7,10 e che a Larissa il podio è sfuggito solo per 9 centimetri.

E ora? Come si riparte? Focalizzandosi su Los Angeles 2028?

«Il pensiero c'è, ma in questo quadriennio ci sono tante competizioni importanti, Europei e Mondiali indoor e all'aperto. Ora Larissa gareggerà a settembre a Bruxelles nella finale della Diamond League, poi un po' di vacanza e ripartiremo un po' più tardi rispetto al solito. La prossima stagione sarà molto intensa. Aggiungerò degli strumenti per il prossimo anno che non avevo a disposizione finora», conclude papà Gianni.

Roberto Davide Papini

CALCIO

Tra mercato e polemiche

Chiesa tra la Premier e la Liga

Piace al Chelsea e al Barcellona
Inter, manca poco per Palacios

La Juve pronta a liberare anche Kostic e Arthur per arrivare a Nico Gonzalez e a Koopmeiners
Nerazzurri sul difensore, manca una punta: se restano Arnautovic e Correa, uno non farà la Champions

di **Mattia Todisco**

La buona novella è arrivata presto: ventitré minuti di gioco e l'imberbe ventenne Mbangula, che nessuno si aspettava tra i titolari contro il Como, ha scoccato il primo tiro (e il primo gol) della sua carriera in A con la Juventus. Sorrideva, Motta, nel suo passeggiare davanti alla panchina, pregustando i «bravo, bis» delle analisi post-gara per un'intuizione rivelatasi vincente. Non toglie, l'exploit del belga e nemmeno la rete di Weah partendo dal lato opposto, che alla Juve (preso Kalulu) servono rinforzi nelle zolle laterali. Se ne stanno cercando da tempo, dovendo ammortizzare la scelta di mettere dietro la lavagna uno che quei compiti potrebbe svolgerli (Chiesa), non fosse ai ferri corti con dirigenza e tecnica.

L'agente del Federico figlio d'arte è in contatto con un paio di grossi e potenziali acquirenti, Chelsea e Barcellona, in grado di corrispondere i 5 milioni netti d'ingaggio. Risparmiati, garantirebbero un tesoretto ulteriore per arrivare ai due futuri juventini, nei desiderata di Giuntoli, da consegnare a Motta. Uno è, per l'appunto, un esterno: Nico Gonzalez. La Fiorentina lo valuta non meno di 30 milioni (e bonus). L'affare, probabilmente, si sarebbe già fatto se non ci fossero stati lungaggini nel trasferimento di Gudmundsson in viola (ieri la presentazione). L'islandese riempie una casella che l'argentino potrebbe lasciare libera, trasferendosi proprio a Torino, ma non è escluso che un esterno a sinistra vada egualmente in Toscana, il serbo Kostic, altro epurato dell'estate bianconera. E magari, con lui, anche Arthur che l'ultima stagione l'ha disputata proprio con la Fiorentina. Nel tetris del mercato hanno un ruolo di primo piano l'Atalanta e il finora trattenuto Koopmeiners. Non un esterno, stavolta, ma un giocatore che dove lo metti sta (e per questo potrebbe far trasferire Yildiz dalla trequarti alle linee più lunghe del campo). Fosse per la Dea l'olandese starebbe in un posto ben preciso: a Bergamo. Per questo ha indosso un prezzo attorno ai 60 milioni, mai avvicinato da chicchessia.

Federico Chiesa, 26 anni, lascerà sicuramente la Juve in questo mercato

Di frequentatori di fascia, ma in difesa, si sta invece occupando l'Inter. Infortunato Buchanan, è partita la ricerca di un "braccetto" (Spalletti dixit) di piede mancino. Oaktree ha fatto il budget, chiedendo però di non spenderlo per il ventinovenne Hermoso, piuttosto per il ventunenne Palacios, profilo molto simile a quello di Bastoni, alle cui spalle partirà nelle gerarchie qualora dovesse sbarcare a Milano. Da ieri in città ci sono i rappresentanti dell'Independiente Rivadavia, appena accordatisi con il Talleres per riscattare il cartellino e ora a confronto con l'Inter per un'operazione da 6,5 milioni di euro. Per il ragazzo garantisce Zanetti, che di argentini se ne intende. L'ultima volta che il vice-presidente si spese in questa maniera per un connazionale portò un rampante Lautaro Martinez, futuro capitano. All'appello, secondo Inzaghi, mancherebbe un attaccante con qualità alla Gudmundsson, richiesto già a giugno ma a cui non si è riusciti a fare spazio. L'islandese ha abbracciato altre cause e la dirigenza non ha convinto Arnautovic e Correa a cercare fortuna altrove. Uno dei due, favorito l'argentino, "pagherà" restando fuori dalla lista Champions, a meno di un addio che potrebbe anche riguardare l'Arabia: per quel mercato c'è tempo anche dopo il 30 agosto.

SERIE A 2ª giornata

SABATO 24 AGOSTO

Parma-Milan	18,30	Dazn
Udinese-Lazio	18,30	Dazn/Sky
Inter-Lecce	20,45	Dazn/Sky
Monza-Genoa	20,45	Dazn

DOMENICA 25 AGOSTO

Torino-Atalanta	18,30	Dazn
Fiorentina-Venezia	18,30	Dazn
Napoli-Bologna	20,45	Dazn
Roma-Empoli	20,45	Dazn/Sky

LUNEDI' 26 AGOSTO

Cagliari-Como	18,30	Dazn
Verona-Juventus	20,45	Dazn

Classifica

ATALANTA	3	FIORENTINA	1
VERONA	3	MONZA	1
JUVENTUS	3	ROMA	1
LAZIO	3	CAGLIARI	1
GENOA	1	PARMA	1
INTER	1	EMPOLI	1
MILAN	1	COMO	0
TORINO	1	NAPOLI	0
BOLOGNA	1	VENEZIA	0
UDINESE	1	LECCE	0

Prossimo turno

VENERDI' 30 AGOSTO

Venezia-Torino	18,30	Dazn
Inter-Atalanta	20,45	Dazn

SABATO 31 AGOSTO

Bologna-Empoli	18,30	Dazn
Lecce-Cagliari	18,30	Dazn/Sky
Lazio-Milan	20,45	Dazn
Napoli-Parma	20,45	Dazn

DOMENICA 1 SETTEMBRE

Fiorentina-Monza	18,30	Dazn
Genoa-Verona	18,30	Dazn/Sky
Juventus-Roma	20,45	Dazn/Sky
Udinese-Como	20,45	Dazn

Kylian Mbappé, 25 anni

Kylian avrebbe denunciato il suo vecchio club per il mancato pagamento di alcuni arretrati

Mbappé vuole 55 milioni dal Psg

di **Diego Dall'Occo**

Non è ancora finita tra Kylian Mbappé e il Paris Saint Germain, soprattutto dopo la volontà del fuoriclasse di avere indietro circa 55 milioni di euro di stipendi arretrati.

Il neo attaccante del Real Madrid si sarebbe rivolto direttamente alla Lega calcio professionistica francese (LFP) e alla Uefa, denunciando il suo precedente club. Il motivo per cui Mbappé chiederebbe tutti questi soldi è presto detto: il contratto del 25enne parigino era stato congelato negli ultimi mesi (aprile, maggio e giugno) dal club campione della Ligue 1 ma i parigini non gli avrebbero bonificato parte del pagamento dei bonus, concordati al momento del rinnovo nel 2022. La cifra si aggiunge ad un ammontare di 36 milioni di euro, nei quali sarebbero inclusi anche una porzione del suo stipendio e dei bonus garantiti nei rimanenti 3 mesi di contratto, prima che firmasse con gli spagnoli.

Nel caso venisse accertata la colpevolezza, il Psg potrebbe andrebbe incontro a diverse sanzioni: in caso di mancato pagamento si va dalla più "lieve" multa al ben più serio blocco del mercato. Infine, qualora il problema sussista, non sarebbe da escludere la revoca della licenza Uefa che, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe persino sfociare nell'esclusione dalla prossima Champions League.

PROBLEMA INFORTUNI A TORINO

La Juve perde pezzi Out Thuram e Weah

La Juventus batte il Como ma perde Thuram e Weah per infortunio. I due, usciti nel corso del secondo tempo per un problema muscolare, hanno riscontrato una lesione di basso grado del bicipite femorale della coscia e faranno nuovi controlli tra dieci giorni. Motta potrà quindi contare su di loro solamente dopo la sosta.

CALCIO

Serie A

Atalanta con sorpresa

Brescianini, che prima E ora arriva Bellanova

Marco Brescianini, centrocampista dell'Atalanta acquistato dai bergamaschi dopo aver già svolto le visite con il Napoli

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

Il nuovo che avanza fa volare l'Atalanta. In attesa di risolvere le grane Koopmeiners e Lookman, giocatori che il club non intende cedere come ha ribadito lunedì l'amministratore delegato Luca Percassi, la Dea vola al primo posto in classifica grazie al sonante 4-0 di Lecce griffato dalle doppiette dei nuovi arrivati Mateo Retegui e Marco Brescianini. Una conferma, il primo: l'argentino lo scorso anno aveva segnato 9 gol in 31 gare nella sua prima stagione al Genoa, dimostrando il feeling realizzativo sfoggiato nelle due precedenti annate da 40 reti in Argentina con il Tigre. Per cui i gol di Retegui, portato a Bergamo con un blitz da 22 milioni, pur con solo una manciata di allenamenti con Gasperini, erano preventivati.
Non quelli di Marco Brescianini, arrivato solo venerdì a Bergamo e subito decisivo. Merito di Gasperini che in due giorni ha saputo spiegargli i movimenti da cerniera tra centrocampo e attacco, merito del ragazzo che si è saputo far trovare pronto, con due gol. Ragazzo a km zero, nato in provincia di Bergamo, a Calcinate, ma bresciano di Erbusco, cresciuto nel settore giovanile del Milan fino al debutto in serie A con Pioli nel 2020. Poi la Serie B, all'Entella, al Cosenza e di nuovo in Lombardia, con il Monza che ha contribuito a portare in A. Fino all'esplosione lo scorso anno al Frosinone, con 4 gol e 3 assist in 36 partite con i ciociari. La dirigenza nerazzurra lo ha portato a Bergamo a Ferragosto, con un prestito e un riscatto obbligatorio a fine stagione. Un altro affare per la Dea. Classe 2000, fisico da corazziere da 188 centimetri, Brescianini ha margini di miglioramento tattico e tecnico e con Gasperini può fare il salto di qualità.

Da ieri l'Atalanta tratta un suo compagno di giovanili rossonere, il coetaneo Raoul Bellanova, visto a Bergamo nel secondo semestre del 2020. Meteora ventenne acerba, poi la B a Pescara, quindi il Cagliari, prima dell'Inter ed all'anno scorso il Torino. L'Atalanta, che era vicina a chiudere con il Flamengo per il 21enne terzino Wesley, starebbe deviando sul ragazzo milanese che domenica a Torino dovrebbe affrontare da avversario in maglia granata. È una delle varie operazioni in corso su tanti tavoli. A cominciare da quello con lo Stoccarda in chiusura per El Bilal Touré a 4 milioni di prestito più riscatto a 20 milioni, con una percentuale ai nerazzurri in caso di futura rivendita del maliano. Poi c'è l'operazione Nico

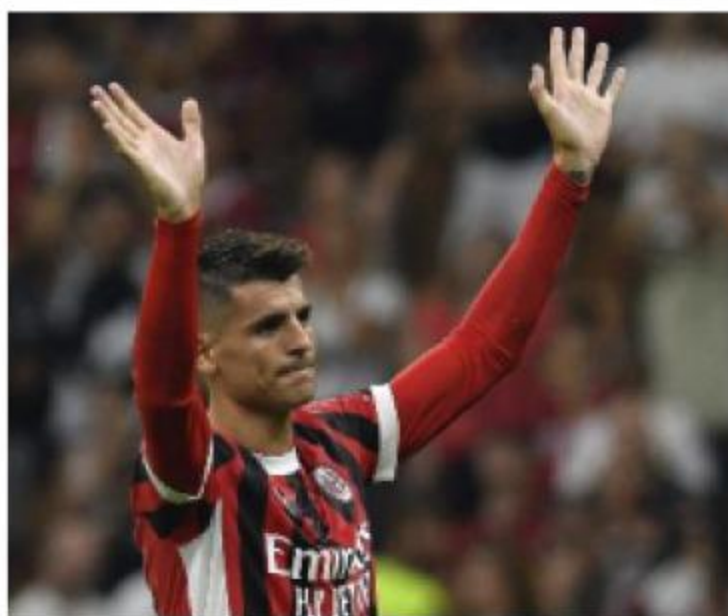
OPERAZIONI IN CORSO

L'esterno granata nel mirino Touré verso lo Stoccarda per una cessione del valore di 24 milioni complessivi Il Psg potrebbe metterne circa 50 per Lookman

Gonzalez, separato in casa con la Fiorentina, che si intreccia con il caso Koopmeiners, perché l'esterno offensivo argentino piace ai nerazzurri bergamaschi e ai bianconeri. Percassi ha ribadito l'intenzione di non vendere nessuno, ma con l'arrivo di Lazar Samardzic, prelevato a 20 milioni dell'Udinese, c'è un sovraffollamento di trequartisti. Infine il caso Lookman. Anche qui tocca al Paris St Germain la mossa: dalla Francia rimbalzano rumors di un'offerta da 50 milioni alla Dea e un quinquennale da 5 milioni di ingaggio a stagione, per l'anglo-nigeriano. Ma la Dea non vuole cederlo. Per ora.

Milan senza bomber

Morata dopo la sosta Camarda coi "grandi"?

Alvaro Morata, attaccante del Milan, ha esordito in rossonero nella prima di campionato contro il Torino

di **Alessandro Luigi Maggi**
MILANO

Il mercato, o almeno il momento del suono del gong, lo decide Zlatan Ibrahimovic. Ma per il ritorno al successo i tifosi del Milan pretendono una data ben precisa: 24 agosto 2024. Teatro lo Stadio Tardini, avversario il Parma. Nessuno vuole attendere oltre per un sorriso provato solo una volta dal 6 aprile ad oggi. Capitò l'11 maggio a San Siro con il Cagliari, nel pieno di quella crisi che tra Roma e Inter spazzò via la gestione di Stefano Pioli. Oggi in panchina c'è Paulo Fonseca, e il motivetto circolato tra i sussurri del Meazza post Torino, «non siamo questi», non può reggere a lungo. Anche perché il tecnico portoghese ha tutto per agire, modificare, stravolgere.
Certo, non ci voleva lo stop di Alvaro Morata. Tre gare saltate con l'Atletico Madrid la scorsa stagione, già tre settimane di pausa all'orizzonte dopo aver forzato la presenza contro il Torino. Cosa fare? Luka Jovic è già oggi, e forse non da oggi, una contraddizione in termini. Il fiuto del gol, a dire il vero con statistiche tutt'altro che eclatanti, non è un tema di discussione. Ben altro è l'apporto in fase di aggressione, in un Milan dove il pressing viene venduto ai media come parola chiave. Eppure Fonseca ha concesso il 9 al classe 1997 di Batar, lanciandolo dal primo minuto nella prima giornata di campionato. Il risultato è stato misero, il confronto "a distanza" con Morata una sconfitta piena, sostenitori e addetti ai lavori invocano Francesco Camarda. L'attesa per il classe 2008 è generale, certamente eccessiva in un calcio italiano in cerca di nuovi riferimenti, i due goal con il Novara hanno fatto il resto. Opinione generale, Camarda sarà in panchina con il Parma. Eppure, il ragazzo non si è ancora allenato con la prima squadra, è atteso all'esordio domenica nel campionato di Serie C con la Virtus Entella, e in fondo Fonseca non ha emergenze sensibili nel reparto. Non numeriche. In ascesa allora paiono le quotazioni di Noah Okafor, autore della rete del pareggio di sabato.
I prossimi giorni diranno la verità, il «non siamo questi» dovrà essere essere estinto dalle scelte e i nomi sono noti a tutti: Strahinja Pavlovic, Theo Hernandez e Youssouf Fofana. Malick Thiaw ha messo in mostra una prestazione disastrosa contro i granata e lascerà il posto al collega serbo, ben più aggressivo in fase di marcatura sull'uomo. È, si spera, meno incerto. Per Theo pochi dubbi, visto il curriculum ormai da senatore, e certamente il sacrificio di Alexis Saelemaekers (o meglio, l'azzardo dello stesso Fonseca) non

TRE INNESTI COL PARMA

Rispetto alla gara col Torino potrebbero trovare posto Pavlovic e Theo in difesa più Fofana in mediana In calo le quotazioni sia di Thiaw che di Bennacer

ha incoraggiato variazioni sul tema fascia sinistra. Poi l'ex Monaco, l'uomo che si ritrova sulle spalle la difficile missione di dare equilibrio ad un undici che ha imbarcato acqua per mesi e mesi. Anche qui i demeriti arrivano soprattutto da chi ha giocato nel ruolo sino ad oggi, quell'Ismael Bennacer che ha perso molti colpi sino ad essere messo sul mercato. L'energia del francese, la sua aggressività, dovranno essere protezione per Tijjani Reijnders, altra rinuncia dal 1' con il Torino, ma piede preziosissimo in fase di costruzione. Il tutto, come detto, per tornare a parlare di vittoria.

CALCIO

L'agenda delle squadre lombarde

Como, bagno di umiltà

Fabregas e la dura realtà: «Non siamo da Champions e con la Juve si è visto»

Il tecnico: «Lavoriamo e stiamo con i piedi per terra. Il mercato? Vedremo»

di **Enrico Levrini**
COMO

La netta sconfitta per 3-0 a Torino contro la Juventus in casa del Como ha lasciato il segno. Non ha convinto la disposizione tattica di Fabregas che ha giocato con due esterni difensivi, (mentre la Juve ne aveva quattro) con quel 4-2-3-1 del Como che è sembrato inadeguato. Sicuramente l'infortunio a Baselli non ha aiutato i piani di Fabregas.

Il 37enne allenatore spagnolo mette le cose in chiaro: «Abbiamo bisogno di umiltà, lavoro e tranquillità. Chi pensa che siamo qui per andare in Champions, sbaglia. Il nostro è un processo lungo, dobbiamo rimanere con i piedi per terra e lavorare». «Devo riguardare la partita e analizzarla - ha aggiunto -. Sono tranquillo, ma dobbiamo migliorare. Si è vista differenza di qualità, non siamo riusciti a fare buone ripartenze, mentre loro sono stati devastanti dopo aver recuperato il pallone. Con Baselli in campo però non si è vista tanta differenza di qualità tra loro e noi» ha detto in riferimento al centrocampista costretto ad uscire nel primo tempo per infortunio.

Sul mercato: «Dopo la promozione sono stato molto chiaro su cosa serve alla rosa, ma non vogliamo prendere giocatori che non sono adatti. Ora dobbiamo analizzare la partita e valutare bene quei giocatori che possono portare qualità» ha concluso Fabregas.

Fabregas e il suo Como lasciano lo stadio a testa bassa dopo il 3-0 della Juve

Serie B

Brescia, che partenza Fissato l'obiettivo dei 4.000 abbonati

BRESCIA

Il Brescia, dopo la partenza vincente in Serie B con il Palermo, guarda avanti con un duplice obiettivo. Il primo (e fondamentale) è quello di riuscire a ripetersi sabato 24, ancora al «Rigamonti», contro l'ostico Cittadella. Il secondo è strettamente collegato al primo, visto che un'altra prova convincente con i patavini farebbe crescere ulteriormente l'entusiasmo che sta nascendo intorno alla squadra di Maran (*nella foto*). La speranza è quella di raggiungere i 4.000 abbonamenti. La società del presidente Cellino, che ha rinnovato il suo invito alla piazza bresciana a sostenere la squadra, sta studiando le mosse migliori per dare seguito al positivo impatto con la nuova stagione. Molto, a dire il vero, dipenderà dalle possibili uscite, visto che il Pescara insiste per offrire una maglia da titolare a Bianchi (poco disposto, però, a scendere in serie C), mentre lo Spezia ha individuato in Andrenacci una valida alternativa al titolare Sarr. In entrambi i casi il Brescia non sembra intenzionato a fare le barricate per trattenere i due giocatori, ma la partenza dell'ex genoano implicherebbe la necessità di individuare un innesto per l'attacco, con l'accortezza, naturalmente, di non modificare gli equilibri che si stanno consolidando in questo periodo.

Lu.Ma.

Serie B

Stroppa accontentato Alla Cremonese l'attaccante Nasti

CREMONA

In casa grigiorossa mister Stroppa accoglie a braccia aperte una buona dose di freschezza condita da tanta qualità offensiva. Si tratta di Marco Nasti, attaccante classe 2000 arrivato a titolo gratuito dal Milan – squadra che detiene il 50% sulla futura rivendita – dopo aver vinto la concorrenza di Hellas Verona ed Empoli che in tempi non sospetti avevano messo gli occhi sul giocatore. Per lui parla un biglietto da visita di tutto rispetto considerando l'età e i margini di miglioramento. Una pre-season vissuta da protagonista con la maglia del Milan, durante la quale ha anche timbrato il cartellino nell'amichevole contro il Manchester City, e oltre 60 presenze da registrare in due anni di Serie B (10 gol) da distribuire tra Cosenza e Bari.

A meno di clamorose sorprese, quindi, il centravanti cresciuto nel vivaio rossonero, sarà uno degli ultimi colpi della Cremonese, che vorrebbe chiudere definitivamente il mercato in entrata con un difensore. Da questo punto di vista piace Federico Ceccherini dell'Hellas Verona, centrale classe 1992 fuori dal progetto di mister Zanetti. Prima di presentare un'offerta, però, il club del patron Arvedi ha necessità di piazzare gli esuberi.

Mariachiara Rossi

Serie B

Possanzini sul Mantova «Più attenti in difesa Gli errori si pagano»

MANTOVA

Superato l'atteso ritorno in serie B con un 2-2 dalle molteplici indicazioni, il Mantova guarda avanti. L'intenzione di Possanzini e dei suoi giocatori è quella di continuare a crescere, migliorando quello che a Reggio Emilia non ha funzionato a dovere, ma facendo leva, al tempo stesso, sulle note positive che hanno permesso ai virgiliani di cancellare un doppio svantaggio. «Nonostante i due gol subiti - è l'analisi di Possanzini - non abbiamo mai perso la nostra identità. I ragazzi hanno avuto tanta personalità e ci hanno sempre creduto. In serie B se sbagli vieni subito punito, però, bisogna rischiare. Cambiare gioco per evitare gli errori sarebbe controproducente. Siamo nati in questo modo e così dobbiamo andare avanti».

Un intento che dovrà trovare importanti conferme nell'esordio casalingo di domenica 25 con il Cosenza. I rossoblù sono partiti costringendo alla resa la quotata Cremonese e meritano la massima attenzione, ma il Mantova è deciso a sfruttare i giorni che ancora mancano al match del Martelli per migliorare il suo gioco, mantenendo immutato lo spirito propositivo e cercando di cancellare gli errori che rischiano di vanificare tutto quello che Burrai e compagni riescono a costruire.

Luca Marinoni

SPORT VARI
In vetrina

Dopo lo storico oro olimpico (con la Vero Volley grande protagonista) si torna a pensare al campionato italiano Milano vuole interrompere lo strapotere di Conegliano Sotto Paola Egonu e Myriam Sylla

Milano, parte la caccia allo scudetto
L'anno scorso tre finali perse Ora con Lavarini si volta pagina e l'oro di Parigi è stata una scossa

La Vero Volley culla anche il sogno della Champions e pensa al Mondiale per club: tutto è possibile

VOLLEY
di **Andrea Gussoni**

E' ufficialmente cominciata la nuova stagione della Vero Volley Milano che, dopo le tre finali perse lo scorso anno, punta a sbloccarsi a livello di titoli. Le occasioni non mancheranno, dalla Serie A1 alla CEV Champions League, passando per la Supercoppa e il debutto al Mondiale per Club, senza dimenticare la Coppa Italia, e con tutti questi obiettivi in testa le ragazze del Consorzio stanno già duramente lavorando in palestra agli ordini del nuovo allenatore. Stefano Lavarini, chiamato a prendere il posto di Marco Gaspari, sa che la pressione sarà ancora maggiore, nonostante l'Imoco Conegliano campione in carica di tutto resti sempre la favorita, con gli arrivi della brasiliana Gabi e della cinese Zhu Ting che hanno subito fatto dimenticare gli addii alle statunitensi Plummer e Robinson Cook.

«Ci sono delle belle emozioni e una grande motivazione per fare una stagione positiva in un contesto importante - le prime parole dell'ex tecnico dell'Igor Gorgonzola Novara, tornato in Italia dopo una sola stagione al Fenerbahce (coronata dalla conquista del campionato turco) -. Inizieremo la nostra preparazione in maniera graduale, abbinando l'allenamento fisico a quello tecnico, per arrivare nella migliore condizione possibile a lavorare, poi, sul sistema di gioco e la nostra pallavolo».

«Sicuramente - aggiunge - sarà una stagione ricca di impegni e dobbiamo trovare una buona intesa e continuità fin da subito. Passo dopo passo, dobbiamo costruire un ambiente di lavoro positivo e costruttivo. Fortunatamente abbiamo grandi ambizioni e la possibilità di esprimerci in tante manifestazioni».

Lavarini è stato protagonista alle Olimpiadi di Parigi 2024, da commissario tecnico della Polonia. «E' un evento che rappresenta un sogno per tutti quelli che si occupano di sport. Noi abbiamo chiuso con uno storico sesto posto e credo che possiamo essere soddisfatti di quanto ottenuto».

Chi ha fatto ancora meglio conquistando una storica medaglia d'oro è ovviamente l'Italia di Danesi, Egonu, Orro e Sylla. Le quattro Azzurre (così come la greca Kostantinidou) si stanno godendo qualche giorno di meritatissimo relax, prima di presentarsi a loro volta sui campi dell'Opiquad Arena e in palestra per la nuova stagione. Da lunedì il gruppo sarà al gran completo e potrà iniziare a prepararsi al meglio per un mese di settembre già ricco di appuntamenti.

Tra esattamente un mese andrà infatti in scena la Courmayeur Cup, un quadrangolare valdostano che metterà subito Milano contro le altre tre pretendenti allo scudetto, ovvero le campionesse in carica di Conegliano ma anche le sempre ambiziose Scandicci e Novara. Una settimana più tardi, sabato 28 a Roma, si farà davvero sul serio con la Supercoppa Italiana. La formazione femminile del Consorzio se la vedrà tanto per cambiare con le pantere venete. Paola Egonu e le altre nazionali per allora dovrebbero aver smaltito le fatiche olimpiche e saranno vogliose di arricchire il loro palmarese, regalando alla Vero Volley il primo titolo a livello nazionale, finora sempre sfuggito. Una Challenge Cup e una Coppa Cev iniziano a essere davvero troppo poco per le vice-campionesse d'Europa.

FIP RISA FRASCATI

Sussarello e Godallier una coppia vincente

PADEL

La forza di due neo-mamme unite in una strana alleanza italo-francese. La comasca Giulia Sussarello ha conquistato il Fip Risa di Frascati, in coppia con la transalpina Lea Godallier. Le teste di serie numero 1, tornate entrambe in campo a maggio dopo le rispettive maternità, hanno dominato il torneo senza perdere nemmeno un set in quattro gare. In finale la lombarda e la francese hanno superato 76 61 Peralta e Vivancos. Per la comasca è il secondo titolo internazionale vinto in carriera, dopo quello di fine giugno a Biella.

Alessandro Stella

US OPEN

Bellucci sfida Mayo Corsa al main draw

TENNIS

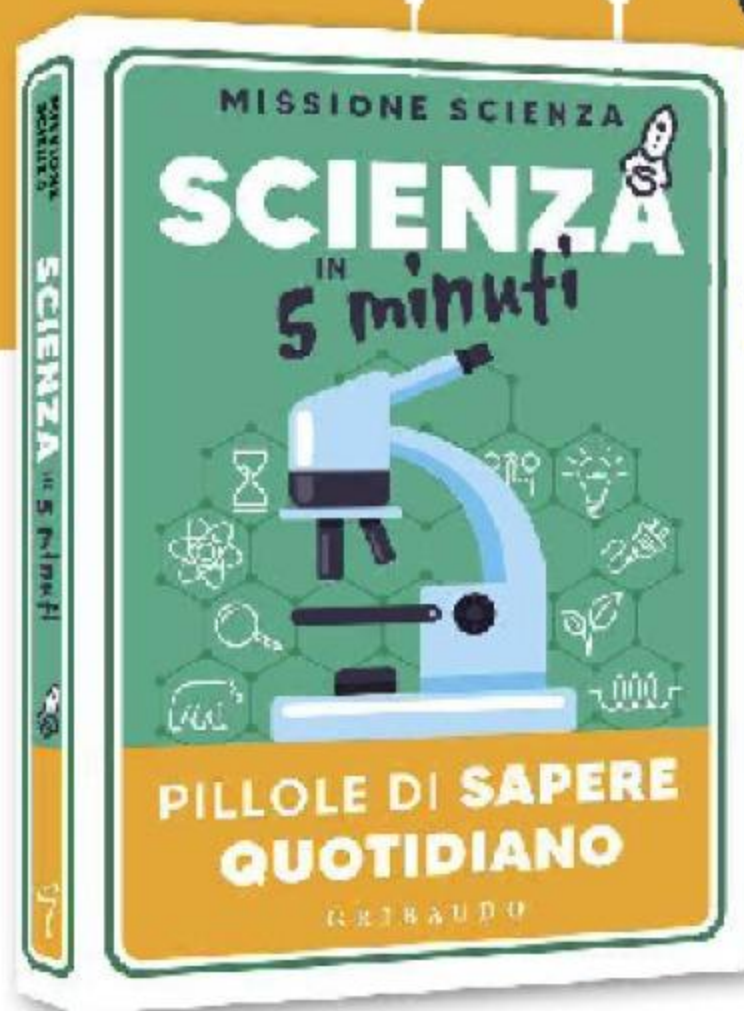
Parte da Aidan Mayo la corsa di Mattia Bellucci verso il tabellone principale degli US Open, ultimo Slam sul cemento di New York. Il 22enne, che ha toccato questa settimana il best ranking al numero 102 Atp, occupa la poltrona di numero 12 delle qualificazioni e in caso di successo sulla wild card affronterebbe al secondo turno il vincitore della sfida fra l'olandese Brouwer e l'argentino Gomez. Più impegnativo l'esordio per Stefano Napolitano che al rientro dopo lo stop per infortunio, ha pescato il tedesco Hanfmann, testa di serie numero 2.

S.D.S

MISSIONE SCIENZA

SCIENZA IN 5 minuti

PILLOLE DI SAPERE QUOTIDIANO

GRIBAUDO

Un punto di vista originalissimo per imparare la scienza (o almeno le sue basi e i concetti chiave) cinque minuti alla volta. Il libro contiene i ritratti dei personaggi più celebri, tantissime domande (con relative risposte) ma anche punti di vista e curiosità per capire la scienza nelle sue numerose sfaccettature grazie agli esempi di tutti i giorni: che cosa sono i telomeri e perché sono così importanti per il nostro DNA? Che cos'è la "sindrome di Lazzaro" ed è vero che è possibile "resuscitare"? Può la meccanica quantistica essere romantica? Dove si trovano nel Pianeta i cosiddetti "venti urlanti", ovvero quei venti che soffiano in maniera continuativa? Come erano fatti e come vivano i "mammut nani", una particolare derivazione dei giganteschi mammut della steppa che ha vissuto in Sardegna durante il Pleistocene? Questo e molto altro in un titolo pensato per tutti gli appassionati e i curiosi, ma anche per chi voglia avvicinarsi in modo pratico e immediato a un tema sempre popolare e indubbiamente utile. Un libro che unisce più punti di vista e discipline scientifiche, ma che stimola sempre la curiosità del lettore, che sia questi uno studente, uno studioso, un addetto ai lavori o un semplice curioso.

In collaborazione con **GRIBAUDO**

IN EDICOLA A 7.90 € IN PIÙ

Visita store.quotidiano.net

Quotidiano Nazionale | IL GIORNO | il Resto del Carlino | LA NAZIONE

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail libri@quotidiano.net